



COMUNICATO DEL 19 FEBBRAIO 2025

Sezione distaccata dell'IPM di Bologna presso la Casa Circondariale "Dozza"

Questa mattina al Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità si è svolto un incontro tra i vertici del DGMG e le OO.SS., alla presenza del Sottosegretario di Stato Sen. Andrea Ostellari.

La riunione ha avuto ad oggetto il temporaneo ed emergenziale provvedimento di decongestionamento dell'IPM di Bologna e di altri istituti minorili mediante la provvisoria apertura di un padiglione autonomo all'interno della Casa Circondariale della stessa città emiliana, in attesa di ripristinare la situazione di attuale criticità non appena si renderanno disponibili 90 posti complessivi tra gli IPM di Rovigo, L'Aquila e Lecce.

In questo padiglione saranno ristretti progressivamente circa 50 cc.dd. "giovani adulti".

La Sezione dipenderà, in tutto e per tutto, dalla Direzione dell'IPM di Bologna e il personale di Polizia Penitenziaria che vi prenderà temporaneamente servizio, in missione, sarà composto da 2 ispettori, 4 Sovrintendenti, 24 agenti/assistenti, ai quali si aggiungeranno ulteriori 14 unità del recente 184° corso di formazione provenienti da altri istituti minorili (Milano, Roma, Bari, Treviso, Bologna, Torino, Palermo).

L'USPP, intervenuta con il Pres. Giuseppe Moretti e il Vice Pres. Francesco Laura, il cui intervento è possibile ascoltarlo cliccando il link sopra riportato, ha preso atto dell'attuale situazione e delle prospettive di una sua non lontana soluzione, ha chiesto di **ripristinare con urgenza le stanze detentive rese inagibili in varie strutture penitenziarie** minorili da parte dei detenuti e ha fatto pervenire la propria convergenza su questo urgente provvedimento.

In particolare, è stato chiesto di cominciare a **prevedere un diverso "canale di comunicazione" con una popolazione detenuta minorile**, che ha bisogno di ricevere precise indicazioni comportamentali attraverso un approccio gestionale ed educativo che si discosti da quello fallimentare che sta imperando in tutte le strutture, che non sta portando frutti benefici né al trattamento rieducativo né al rispetto delle regole penitenziarie e, dunque, alla sicurezza.

LA SEGRETERIA NAZIONALE